RECENSIONI

Le stagioni degli alberi

Ho sfogliato questo volume il 20 settembre 2013 a Baselga di Pinè, dove stava per concludersi l'annuale Congresso della Società Botanica Italiana, per la prima volta organizzato in Trentino. Alcune latifoglie decidue iniziavano ad ingiallire lungo le sponde del Lago della Serraia, a 1000 metri di quota. Come d'abitudine, ho scorso sul risvolto di copertina la biografia degli autori (belle le loro immagini fotografiche), molto noti a chi si occupa di flora e di vegetazione alpina, di ecologia e di gestione delle risorse biocenotiche, di educazione ambientale. Non sapevo che Fiorenza Tisi avesse conseguito il Dottorato di Ricerca in Botanica ed Ecologia all'Università di Innsbruck, dove per oltre trent'anni ha insegnato Botanica Walter Larcher. Ho pensato quindi che il loro lavoro fosse frutto di una collaudata collaborazione, il cui esito scientifico non poteva che essere eccellente. Questa mia prima impressione ha trovato conferma nel leggere il libro.

Diviso in una prima *Parte generale* che copre poco più di 80 delle 200 pagine complessive, e da una seconda che ospita le *Schede botaniche*, un utile *Glossario* e una *Bibliografia* di riferimento, il volume, prefato dagli Autori che ne riassumono i contenuti, dal Presidente de "Il Sommolago", dall'Assessore alla Cultura del Comune di Arco e dal Direttore del Museo delle Scienze di Trento - Enti che hanno concorso alla realizzazione dell'opera - si presenta in bella veste editoriale, vivacizzato da un ricco apparato iconografico di alta qualità. Il contenuto merita alcune considerazioni.

Un breve inquadramento sull'origine ottocentesca del Parco Arciducale, creato da Alberto d'Asburgo verso il 1872, e sulle vicende che ha subito nei suoi 140 di vita consente di comprendere sia le motivazioni iniziali che hanno portato ad Arco, uno dei residui "angoli di sole mediterraneo" per imperiali asburgiche eleganze, prossimo al Lago di Garda, numerosi e titolati visitatori soprattutto dall'Austria e Germania attirati dal clima mite e dalla bellezza del paesaggio, sia il recupero ad *Arboretum*, dopo molti anni di abbandono e di riduzione a un ettaro dei cinque iniziali, dell'area caratterizzata da maestosi soggetti arborei di varia età e provenienza. Ad Arco - ma questo il libro non lo dice - è nato nel 1858 Giovanni Segantini; un monumento celebra questo artista, ma un altro poco distante ricorda Prospero Marchetti, fondatore della Società degli Alpinisti Tridentini.

Nel 1964 l'Amministrazione provinciale trentina concesse l'area all'Azienda di Cura e Soggiorno di Arco, che affidò al Prof. Larcher lo studio per un progetto di costituzione di un *Arboretum*. Con un documento del gennaio 1965 (pp. 21-23) lo studioso, riassunti i caratteri geografico-climatici del luogo, indicò gli obiettivi da perseguire (didattici, scientifici, ricreativi), la disposizione dei vari settori (delle conifere mediterranee, delle palme asiatiche, dei bambù, della macchia, delle piante legnose utili, caratteristiche del bacino del Garda, eccetera), raccomandando di "attenersi alla disposizione stabilita con micro paesaggi e riparti sistematici e non si impiantino alberi per motivi decorativi al posto sbagliato". Il volume non racconta le vicissitudini, non sempre felici, intercorse tra il 1965 e il 1992, anno in cui il Museo di Scienze Naturali di Trento (oggi MUSE, un'opera di straordinario impatto architettonico e di stupefacenti allestimenti, inaugurata nel luglio 2013) promosse una riqualificazione dell'*Arboretum*, sulla base di indicazioni redatte dalla Dott.ssa Fiorenza Tisi e dal Dott. Fabrizio Fronza. Divenuto sezione staccata del Museo, l'Arboreto di Arco fu aperto al pubblico nel 1994. Spazio verde riqualificato e accessibile a tutti, bambini e disabili compresi, è oggi dotato di strutture (tabelle informative, etichettature trilingui, luogo di ritrovo in caso di maltempo, limonaia, eccetera) che lo rendono meta privilegiata di visitatori di ogni tipologia, con particolare rilevanza per le scuole dell'obbligo.

All'articolazione strutturale dell'Arboreto sono dedicate diverse pagine (pp. 28-50), arricchite da belle illustrazioni dei soggetti vegetali più significativi, tra i quali i monumentali cipressi, cedri, sequoie messi a dimora all'epoca della creazione del Parco Arciducale. Un'agile descrizione dei vari settori, con riferimenti alle specie che li caratterizzano (sono circa 140 in totale), consente al lettore di percepire il disegno complessivo dell'arboreto e nel contempo di riconoscerne le piante più importanti, più rare o più semplicemente belle ed eleganti.

Ma il volume è soprattutto, come recita il sottotitolo, un *atlante fenologico*, frutto di una sperimentazione ininterrotta, protrattasi dal 1995 al 2006. È pertanto ovvio che vi sia un capitolo sul clima (e bioclima) di Arco (pp. 52-55), valido in generale anche per questo settore del Trentino meridionale, definito di *transizione* tra quello centro-alpino e nord-mediterraneo, dove rilevante è l'influsso termoregolatore del Lago di Garda. Temperature, precipitazioni e ventosità médiano tra oceanicità e continentalità, favorendo l'acclimatazione e lo sviluppo di numerose entità autoctone ed esotiche. Interessante una tabella

(p. 55) che riporta i danni da gelo in alberi e arbusti sempreverdi (una minima assoluta di -11,5 °C si è verificata nell'inverno 1984/85; la temperatura massima ha raggiunto i 39,6 °C nell'estate del 2003).
Spiegata la fenologia e la sua importanza in vari settori (pp.57-58), vengono illustrate, anche con tabelle, elaborazioni grafiche e diagrammi, le tecniche utilizzate, la scheda del rilievo e le sigle in uso per indicare le fenofasi (p. 64). Un capitolo riguarda specificatamente le stagioni fenologiche dell'Arboreto , riferite al fotoperiodismo che controlla lo sviluppo e le fasi dell'antesi. Didatticamente incisivo è il calendario dei fiori e dei frutti, suddiviso per stagioni, con esempi centrati su alberi e arbusti che fioriscono precocemente (alaterno, cisto, bagolaro, orniello...) o a primavera inoltrata (alloro, leccio, agrifoglio, sambuco, gelso...), in estate (avocado, oleandro, melograno, olivo, ibisco, eucalipto...), in autunno (corbezzolo, nespolo giapponese...) o in inverno (gelsomino, calicanto, dafne giapponese...).
Come citato in precedenza, la seconda e più cospicua parte del libro è riservata alle *Schede botaniche* (pp. 85-194). Di ciascuna specie, posta in ordine alfabetico per binomio latino, vengono date le caratteristiche organografiche (portamento, tipo di apparato radicale, fusto, foglie, fiori e frutti...), areale distributivo, usi (alimentari, farmaceutici, artigianali) e curiosità varie. E ovviamente viene illustrata la fenologia, con raffigurazioni grafiche tanto chiare quanto semplici, nelle quali le *fenofasi* sono distinte in vegetative (inizio apertura delle gemme; foglie adulte; foglie decolorate) e riproduttive (gemme fiorali; piena fioritura; frutti maturi), collocate in anelli multicolori concentrici rapportati ai mesi.
Le entità considerate, scelte arbitrariamente tra specie native ed esotiche, sono 24, tutte con aspetti rilevanti sotto il profilo storico, biologico, fitogeografico, ecologico, ornamentale o etnografico. A corredo dei testi, ineccepibili sotto il profilo scientifico ma di piacevole e facile lettura, ancora ottime e nitide immagini, qualche utile diagramma e particolari anatomici illustrati per facilitare la comprensione delle schede.
Quasi assenti i refusi (*Tracycarpus fortunei* in luogo di *Trachycarpus f.*, p. 22 prima colonna; *Cyptomeria japonica* per *Cryptomeria j.*, p. 28). Va precisato che *Ziziphus ziziphus* (L.) H. Karst. non è ammesso dal codice di nomenclatura botanica: o *Ziziphus zizyphus* (L.) Karst. o, più usato, *Ziziphus jujuba* (L.) Mill., binomi legittimi entrambi.
Gradevole e molto curato, come detto all'inizio, l'assetto editoriale di Grafica 5 di Arco, su materiale della Cartiera del Garda.
Le Stagioni degli alberi - Atlante fenologico dell'Arboreto Parco Arciducale di Arco - è un'opera di piacevole ed istruttiva lettura per tutti coloro che amano i parchi e i giardini, il fluire delle stagioni segnato dai colori di foglie, fiori e frutti e dai mutamenti del paesaggio che, nell'*Arboretum* di Arco, sono particolarmente suggestivi e diversificati. Ma è pure opera di scienza, che certifica come la fenologia sia disciplina in grado di contribuire alla conoscenza dei fenomeni climatici pregressi, ma di avere anche valore predittivo per il futuro della biosfera.

Larcher W., Tisi F., 2013 - *Le stagioni degli alberi. Atlante fenologico dell'Arboreto Parco Arciducale di Arco.* Ed. Il Sommolago, Comune di Arco, Museo delle Scienze, Trento. 199 pp., figs., diagrammi (grafici, anelli fenologici), tavv. ISBN 978-88-89521-25-0. € 25,00.

[a cura di F. GARBARI]

ISSN-0020-0697

Informatore Botanico Italiano

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

VOLUME 45 • NUMERO 2 LUGLIO - DICEMBRE 2013

INDICE

COLACINO C., EVANGELISTA E., D'AVELLA C., VEROVA F. - Nuove segnalazioni per la brioflora della Basilicata
The Bryophyte Flora of Basilicata: New findings 209-212

GIUPPONI L., CORTI C., MANFREDI P. - *Onopordum acanthium* subsp. *acanthium* in una ex-discarica della Pianura Padana (Piacenza)
Onopordum acanthium subsp. *acanthium* in a closed landfill of Po Valley (Piacenza) . . 213-219

CARUSO G. - Una nuova stazione di *Sarcopoterium spinosum* (*Rosaceae*) nell'Italia peninsulare
A new *Sarcopoterium spinosum* (*Rosaceae*) stand in peninsular Italy 221-226

POPONESSI S., VENANZONI R. - Contributo alla conoscenza della flora briologica del bosco di Collestrada (Umbria, Italia centrale)
Bryophyte diversity in the Collestrada forest (Umbria, Central Italy) 227-232

segue in IV di coperta

segue dalla I di coperta

RICCERI C. - Prodromo della Flora vascolare della Provincia di Prato (Toscana, Italia centrale)
Vascular flora of the Prato Province (Tuscany, Central Italy). Prodrome 233-298

Notulae alla checklist della Flora vascolare Italiana: 16
Numeri 2000 - 2026 (aggiornamento al 31 Agosto 2013) 299-308
Notulae alla Flora esotica d'Italia: 9 (185 - 201) 308-311

Notulae Cryptogamicae: 7
Numeri 35 - 45: Lichenes (aggiornamento al 7 Settembre 2013) 313-317
Numeri 46 - 50: Musci (aggiornamento all'11 Ottobre 2013) 317-318

Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica Italiana
Indice 321
Piante vascolari: Spermatofite 323-390

Atti Riunioni Scientifiche
Riunione Scientifica Annuale Sezione Pugliese
Bari, 25 Gennaio 2013 393-432

Recensioni
GARBARI F. [a cura di] - Le stagioni degli alberi 435-436

Biografie
ZANOTTI E. [a cura di] - Arturo Crescini (1933 - 2013) 439-441

Indice per Autori 443-452

Pubblicato il 31 Dicembre 2013

SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS - Via G. La Pira 4 - I 50121 Firenze
Pubblicazione semestrale - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A."
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Firenze 1